



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.102 | lunedì 15 aprile 2002

euro 0,90
+ Giorgione euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Silvio Berlusconi offre consigli preziosi all'opposizione: «Io sono



l'uomo del dialogo. Ho sempre apprezzato gli avversari, e poi molti, quando

erano anche bravi, li ho portati nella mia squadra». Ansa, 13 aprile, 14.55

Licenziamenti, la parola ai lavoratori

Domani l'Italia si ferma per 8 ore. Sciopero generale per difendere il lavoro. Sindacati uniti, aderiscono anche da destra, manifestazioni in tutte le città

L'AUTARCHIA DEL MINISTRO CASTELLI

Gian Carlo Caselli

Striscia rossa de "l'Unità" di sabato scorso: «L'autonomia e l'indipendenza della magistratura italiana è minacciata non dal governo italiano, ma dai governi europei. Guardatevene». Firmato: Roberto Castelli, ministro della Giustizia (Ansa, 10 aprile). Resto stupefatto, perché quest'Europa non mi sembra che esista.

Se fossimo ai tempi del fascismo, prima di trovare il coraggio di dire che il ministro sbaglia, avrei dovuto pensarci non una ma mille volte. Perché il predecessore del ministro Castelli per quei tempi, il guardasigilli Alfredo Rocco, pretendeva che i magistrati fossero allineati al regime (il 19 giugno 1925, in Parlamento, proclamò solennemente che «la magistratura non deve fare politica di nessun genere. Non vogliamo che faccia politica governativa o fascista, ma esigiamo fermamente che non faccia politica antigovernativa o antifascista»). E non essere allineati, durante la dittatura, sappiamo bene che razza di conseguenze poteva comportare. Oggi, per fortuna, le cose non stanno più così e tutti i cittadini - magistrati compresi - possono esprimere liberamente le loro opinioni, contribuendo al dibattito politico: per lo meno finché non diverrà legge la proposta n. 1225 presentata il 5 luglio 2001 da vari deputati dell'attuale maggioranza, che tra le cause di astensione o ricusazione del giudice prevedono le «manifestazioni di pensiero o l'adesione a movimenti o associazioni che determinano fondato sospetto di recare pregiudizio alla sua imparzialità» (che cosa accadrebbe se un giudice del caso Sme-Ariosto fosse sorpreso allo stadio, a protestare... per un rigore concesso alla squadra del Milan?). Ma torniamo all'Europa. Per quanto è dato sapere, l'Europa si occupa delle magistrature dei vari stati membri della comunità soprattutto per rafforzare la cooperazione internazionale nel campo della giustizia penale. La criminalità (in particolare quella organizzata) vive e opera pienamente inserita nel XXI secolo e sa sfruttare tutte le opportunità offerte dal progresso tecnologico. Per contro, gli apparati di contrasto sono ancora fermi al XIX secolo o giù di lì. Con la globalizzazione, beni e servizi, persone e capitali circolano con grande facilità in ogni parte del mondo. In Europa tutti (delinquenti compresi) possono liberamente spostarsi.

Felicia Masocco

ROMA Sarà il primo sciopero generale unitario e di otto ore dopo vent'anni. Domani l'Italia si ferma per dire no alle modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, in milioni incroceranno le braccia in ogni comparto produttivo e nei servizi. Un grande corteo attraverserà l'Italia da Nord a Sud e le piazze di ogni capoluogo di regione saranno invase. Manifestazioni di solidarietà si svolgeranno anche in numerose capitali europee. Cgil, Cisl e Uil che hanno proclamato lo sciopero sono riuscite ad aggregare quasi tutte le sigle extraconfederali, dai Cobas e tutto il sindacalismo di base all'Ugl e Cisl. Adesioni dai partiti di centrosinistra e dal movimento No global.

LACCABÒ ALLE PAGINE 2 e 3

IL LAVORO NON SI TOCCA

Sergio Cofferati

Domani milioni di donne e di uomini che lavorano aderiranno allo sciopero generale promosso da Cgil, Cisl, Uil e da altre organizzazioni sindacali. Moltissimi di loro, poi, insieme a pensionati, giovani e semplici cittadini parteciperanno alle manifestazioni che si terranno in tutte le regioni del paese. Si ripeterà la grande partecipazione di popolo alle iniziative sindacali che si era già registrata a Roma il 23 marzo scorso. Lo sciopero generale è da sempre un'iniziativa alta e forte del sindacato. Viene messa in campo in momenti difficili, per raggiungere obiettivi importanti, come accade nella circostanza attuale.

SEGUE A PAGINA 30

LA VIA DELLA SINISTRA PASSA DI QUI

Piero Fassino

Domani milioni di lavoratori dipendenti - e con loro milioni di cittadini di altra condizione sociale - aderiranno allo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Lo faranno per difendere non soltanto un diritto sindacale, ma un principio di civiltà e di libertà: il diritto di ogni lavoratore - sia esso operaio, impiegato, tecnico, quadro o dirigente - a non essere privato del proprio lavoro senza giustificato motivo. È uno sciopero generale che viene al culmine di una azione sindacale unitaria che ha visto in tutte le città italiane scioperi e manifestazioni caratterizzate da una amplissima adesione.

SEGUE A PAGINA 30



Tra veti incrociati Powell tenta ancora

L'inviato di Bush incontra Arafat e non ottiene nulla, incontra Sharon e non ottiene nulla. Ma va avanti

NOTIZIE DAL PAESE SENZA VOLTO

Antonio Tabucchi

Caro direttore, in questi ultimi giorni si è aperta una polemica su due temi abbastanza angoscianti suscitati dalla difficile situazione internazionale: lo Stato di Israele e l'antisemitismo, in specie un presunto antisemitismo da attribuire alla sinistra. Rischiando l'eccessivo pragmatismo che credo tuttavia necessario in certi momenti in cui bisogna stare con i piedi per terra, ho l'impressione che quando in un paese le tragedie degli altri (specie dei nostri vicini) si trasformano in polemica, non di rado talmente astratta da sembrare oziosa, significa che esiste un grosso vuoto politico. In questo caso un vuoto paese di politica estera. Di tutto si può dire degli scorsi governi di centro, di centrosinistra, e della sinistra delle ultime decadi, meno che essi non siano stati fautori di un'attenta e importante funzione diplomatica nel bacino del Mediterraneo, grazie a ministri degli Esteri che avevano il senso di cosa fosse effettivamente la politica estera, e a qualsiasi partito essi appartenessero. La politica estera dell'Italia attuale è non solo nulla ma spesso di una balbuzie incomprensibile fatta di parole vuote, di proclami, di imbonimenti da sagra paesana, dove si sente dire di tutto e di più. Cancellerie inesistenti, incompetenza diffusa, ambasciate mute perché sottomesse a compiti ridicoli per chi svolge una funzione così delicata come quella di un ambasciatore di un paese in un altro paese.

SEGUE A PAGINA 30

GERUSALEMME Prima un lungo colloquio con Arafat, poi il faccia a faccia con Sharon: la missione di Colin Powell però non ha prodotto finora alcun risultato. Restano le chiusure dei due leader su quasi tutte le questioni fondamentali. L'occupazione dei territori continua, forse per altre due settimane. L'inviato di Bush comunque non desiste. Oggi sarà in Libano.

ALLE PAGINE 4-7

Sternhell

«La coscienza morale di Israele si risveglierà dopo Jenin»

DE GIOVANNANGELI A PAG. 4

Venezuela, Chavez andata e ritorno



Una strada di Caracas dopo le manifestazioni di ieri

Ricardo Mazalan/Ap

ROMANI A PAGINA 8

SEGUE A PAGINA 9

Storica doppietta nel Gran premio di San Marino: primo Schumacher, secondo Barrichello

Imola, un pomeriggio rosso Ferrari

IMOLA In testa dal primo all'ultimo giro, Michael Schumacher ha vinto il Gran premio di San Marino. Alle sue spalle il compagno di strada Rubens Barrichello. Per la Ferrari è uno storico risultato: erano infatti vent'anni che non centrava la doppietta in questa corsa. Con questo successo il pilota tedesco ha aumentato il vantaggio sul fratello Ralf, classificatosi terzo. Importante il contributo dei meccanici delle «rosse»: è stato proprio grazie a un pit stop più veloce che Barrichello ha sopravanzato Schumacher junior conquistando il secondo posto.

BASALÙ A PAG. 15 e 21

L'IMPORTANZA DI AVERE RONALDO

Massimo Mauro

Tutto come prima, ma dopo una valanga di emozioni e con una giornata in meno da giocare. Di conseguenza, l'Inter va considerata di nuovo leggermente favorita: ha giocato male anche stavolta, ha sofferto contro il Brescia, ma ha vinto e ha recuperato il suo campione più prezioso, Ronaldo, che ha avuto il merito di

rovesciare il risultato quando a San Siro serpeggiava il malumore per l'ennesima occasione sbagliata e la Roma si era portata al comando. La Roma resta la squadra più affidabile, non a caso è quella che ha perduto il minor numero di partite (due).

SEGUE A PAGINA 17

Ai lettori

Giornalisti e poligrafici dell'Unità aderiscono allo sciopero indetto dai rispettivi sindacati (d'accordo con Cgil, Cisl e Uil) contro le modifiche dell'articolo 18 proposte dal governo Berlusconi e sostenute dalla Confindustria. Oggi quindi si asterranno dal lavoro e il giornale domani non sarà in edicola. L'Unità tornerà regolarmente mercoledì. A tutti i lavoratori, buon sciopero.

Il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A.